

IMPIANTO FOTOVOLTAICO "BERLASCO" DI POTENZA NOMINALE PARI A 6.864 kWp

Progetto Preliminare Risposte alle integrazioni richieste da VIPSA / ARPAE

Protocollo: REL-31_22-12-23_IFV1-00



Revisione	Data	Descrizione	Approvato
Bozza			
00	23/12/2022	Prima emissione	DM

Indice

1	Introduzione	3
2	Punto 1	3
3	Punto 2	4
4	Punto 3	4
5	Punto 4	5
6	Punto 5	9
7	Allegati	10
8	Appendice	10

1 INTRODUZIONE

OGGETTO:

Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato **"Impianto fotovoltaico Berlasco"**, presentato da **CSG Energia S.r.l.** localizzato nel comune di **Castel San Giovanni (PC) - [Fasc. 1311/81/2022] - Richiesta integrazioni**

Vengono fornite nel seguito risposte in merito alle richieste di integrazioni pervenute.

2 PUNTO 1

"dallo studio preliminare ambientale si evince che il progetto per l'impianto fotovoltaico da 6.864,00 kWp è coerente con i criteri previsti per individuare le aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, come previsto all'art. 20 del d.lgs. 199/2021, in particolare rientra nella fattispecie dell'art. 20 comma 8, punto c-quater di suddetto decreto. Ai sensi dell'art. 6, comma 9 bis del D.lgs. 28/2011 (così come modificato dal DL 50/22, convertito nella L. 91/2022) la soglia per la realizzazione degli impianti fotovoltaici è innalzata a 20 MW se il proponente produce un'autodichiarazione dalla quale risulta che l'impianto non si trova all'interno di aree comprese tra quelle specificamente elencate e individuate ai sensi della lettera f) dell'allegato 3 annesso al decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18 settembre 2010 (soglia eventualmente dimezzata nel caso il progetto rientri nei casi previsti dal Decreto Ministeriale 30 marzo 2015); si chiede quindi al proponente di indicare se l'impianto è localizzato in tali aree e nel caso in cui non lo fosse, evidenziare che l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) è stata effettuata "volontariamente" su istanza del proponente così come prevede l'art. 5, comma 3 della LR 4/18;"

Con riferimento al punto 1 delle richieste, di seguito viene fornita l'analisi svolta a sostegno dell'avvio dell'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

Il progetto non ricade all'interno di aree individuate ai sensi della lettera f) dell'allegato 3 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2010. La soglia di 20 MW va comunque dimezzata in quanto è presente un altro impianto fotovoltaico ad una distanza inferiore ad un km dall'area di progetto (come previsto dal Decreto Ministeriale 30 marzo 2015), nonostante non siano rilevabili effetti cumulativi significativi, come spiegato più avanti in risposta al punto 5.

Anche dimezzata la soglia di potenza per cui è richiesta la verifica di assoggettabilità a VIA è superiore a quella di progetto.

Tuttavia, si è pensato di procedere alla stesura di uno Studio Preliminare Ambientale per verificare ogni possibile impatto del progetto sulle componenti ambientali ed adottare già in fase progettuale le opere di mitigazione necessarie, come ad esempio l'installazione di varchi nella recinzione per garantire gli spostamenti della piccola fauna.

Per questo **si è scelto di attuare volontariamente** la procedura di assoggettabilità a VIA come previsto dall'art. 5, comma 3 della LR 4/18.

3 PUNTO 2

“approfondire l’aspetto relativo all’applicazione del PGRA per l’area in esame e le effettive interferenze con le fasce di salvaguardia dei corpi idrici interessati Rio Bardoneggia e Rio Carogna. A tal proposito si ritiene necessario che la presentazione della relazione idraulica, prevista in fase di progettazione esecutiva sia predisposta già in questa fase di valutazione”

E’ stata elaborata la relazione idraulica che viene fornita come allegato.

4 PUNTO 3

“Fornire dettagli in merito alla produzione e gestione delle terre e rocce da scavo e dei rifiuti durante la fase di cantiere”

La produzione delle terre e rocce da scavo è legata alle operazioni di scavo che riguarderanno:

- la realizzazione degli elettrodotti di campo
- la realizzazione delle platee di fondazione per la posa delle cabine elettriche
- la realizzazione della viabilità principale di campo
- la formazione di una nuova scolina

Dalle operazioni di scavo risulteranno terre riutilizzate contestualmente in sito per riempimenti e sistemazioni morfologiche.

Gli elaborati grafici di riferimento, riportati in appendice, sono:

- Masterplan impianto
- Sezioni tipo delle trincee di posa degli elettrodotti
- Zone di riutilizzo delle terre di scavo

Realizzazione degli elettrodotti di campo

Gli elettrodotti verranno posizionati all’interno di trincee con profondità di 90-110 cm. Durante le operazioni di scavo, il terreno asportato verrà posizionato momentaneamente a fianco delle trincee e, successivamente alla fase di posa degli elettrodotti BT ed MT in un letto di sabbia, verrà riutilizzato per riempire le trincee stesse. Il terreno in esubero, dovuto alla posa del letto di sabbia e alla minor compattazione rispetto alla condizione naturale, verrà posizionato al di sopra della trincea formando un dossello - alto una decina di centimetri - che compenserà nel tempo l’assestamento del sottostante riporto, evidenziando altresì il tracciato degli elettrodotti.

Realizzazione della platea di fondazione per la posa delle cabine elettriche

Le opere di fondazione delle cabine verranno collocate ad una profondità di circa 70 cm per consentire la sicurezza della struttura. Il terreno di scavo verrà in parte riutilizzato in sito per riempire i vuoti tra i manufatti una volta messi in opera e le pareti degli sbancamenti di cantiere; il terreno in esubero (circa 90 mc totali) verrà utilizzato per la formazione, a monte di ogni cabina di trasformazione, di un terrapieno

Stato Revisione: 00

(dell'altezza di pochi decimetri) in grado di fungere da diversivo per allontanare il deflusso delle acque meteoriche - in occasione di eventi piovosi eccezionali - dalle cabine.

Realizzazione della viabilità principale di campo

Per realizzare la viabilità principale interna per accedere alle cabine di trasformazione si prevede di asportare il terreno superficiale per uno spessore di 15-20 cm, per consentire la posa di appositi geomateriali e strato minerale di carreggio.

Il terreno di risulta verrà subito collocato e steso lungo una fascia parallela al tracciato stradale per livellamenti morfologici.

Formazione della nuova scolina

Verrà realizzata una nuova scolina in sostituzione di quella esistente, rispetto alla quale risulterà spostata di 5,5 m verso est.

La piccola distanza consentirà di eseguire il lavoro di scavo della nuova scolina e contestuale riporto del terreno escavato in quella esistente utilizzando un escavatore posizionato tra le due.

Il volume di terreno movimentato verrà completamente impiegato per riempire la scolina esistente riportandone la quota alla condizione del terreno originario.

Produzione e gestione di rifiuti durante le fasi di cantiere

I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere sono generati essenzialmente dagli imballaggi dei componenti dell'impianto e dalle operazioni di cantiere quali montaggio, posa, costruzione. Si tratterà di rifiuti costituiti da legno, plastica, metallo, tranci di cavi elettrici, carta e cartone.

I rifiuti verranno gestiti suddividendoli per tipologia e separando quelli destinati al recupero da quelli destinati allo smaltimento. Tutte le tipologie di rifiuto prodotte verranno ritirate da ditte esterne autorizzate.

5 PUNTO 4

“Produrre una planimetria aggiornata dell'impianto che recepisca le variazioni concordate con il gestore e-distribuzione ed evidenzi eventuali interferenze”

Con riferimento al punto 4 della richiesta di integrazioni portiamo all'attenzione quanto segue:

La planimetria mostrata nell'elaborato “Tavola 14 Schemi attraversamenti” riporta il tracciato dell'elettrodotto MT del gestore di rete e descrive gli attraversamenti (interferenze) dell'elettrodotto MT del gestore di rete da parte degli elettrodotti di campo. Tali interferenze sono indicate con il dettaglio di lettera A e sono rappresentative delle richieste del gestore di rete sintetizzabili come segue:

Stato Revisione: 00

- l'attraversamento dell'elettrodotto MT del gestore deve avvenire con tratte degli elettrodotti di campo perpendicolari alla tratta dell'elettrodotto del gestore;
- gli elettrodotti di campo devono passare ad una quota inferiore rispetto all'elettrodotto del gestore per non impedire eventuali interventi di manutenzione;
- gli elettrodotti di campo possono essere protetti mediante adozione di bauletto di calcestruzzo

Le tratte di elettrodotti di campo destinate ad attraversare l'elettrodotto del gestore sono:

- 1 tratta per quanto riguarda l'elettrodotto di campo MT
- 3 tratte per quanto riguarda l'elettrodotto di campo BT

Si aggiunge che il tracciato dell'elettrodotto MT del gestore di rete verrà salvaguardato istituendo una fascia di rispetto della larghezza di 2 metri per lato rispetto all'asse dello stesso, su richiesta del gestore. Tale fascia verrà ricompresa nel tracciato della viabilità principale del campo fotovoltaico che sarà caratterizzata da una larghezza superiore ai 4 metri.

Ad ulteriore chiarimento, si specifica che il proponente **non realizzerà** nessun intervento di modifica a carico dell'elettrodotto MT del gestore di rete, il cui tracciato rimarrà inalterato.

Si sottolinea infine quanto segue:

- il tracciato dell'elettrodotto MT rappresentato nella tavola del Quadro conoscitivo del PSC del Comune di Castel San Giovanni (QCST02) è un tracciato indicativo di un'opera che, al momento della redazione di tale tavola, non era ancora stata realizzata.
- il tracciato dell'elettrodotto MT così come effettivamente realizzato segue il confine delle particelle catastali 4, 20, 82 del Foglio 9 del Comune di Castel San Giovanni.

Il disegno del campo fotovoltaico ha tenuto in considerazione questa differenza predisponendo un'area dove non è prevista l'installazione di vele fotovoltaiche, così da poter istituire la necessaria fascia di rispetto per l'elettrodotto.

La figura sottostante riporta:

- il tracciato dell'elettrodotto in progetto (linea tratteggiata marrone) così come indicato nella Tavola QCST02 del PSC del Comune di Castel San Giovanni
- il tracciato dell'elettrodotto effettivamente realizzato (linea continua rossa) che segue il confine delle particelle catastali 4, 20, 82 del Foglio 9 del Comune di Castel San Giovanni
- l'area, indicata dall'ellisse gialla, priva di vele fotovoltaiche a tutela della fascia di rispetto dell'elettrodotto e ricompresa fra il tracciato reale dell'elettrodotto (linea continua rossa) e il tracciato rappresentato sulla Tavola QCST02 del PSC (linea tratteggiata marrone).

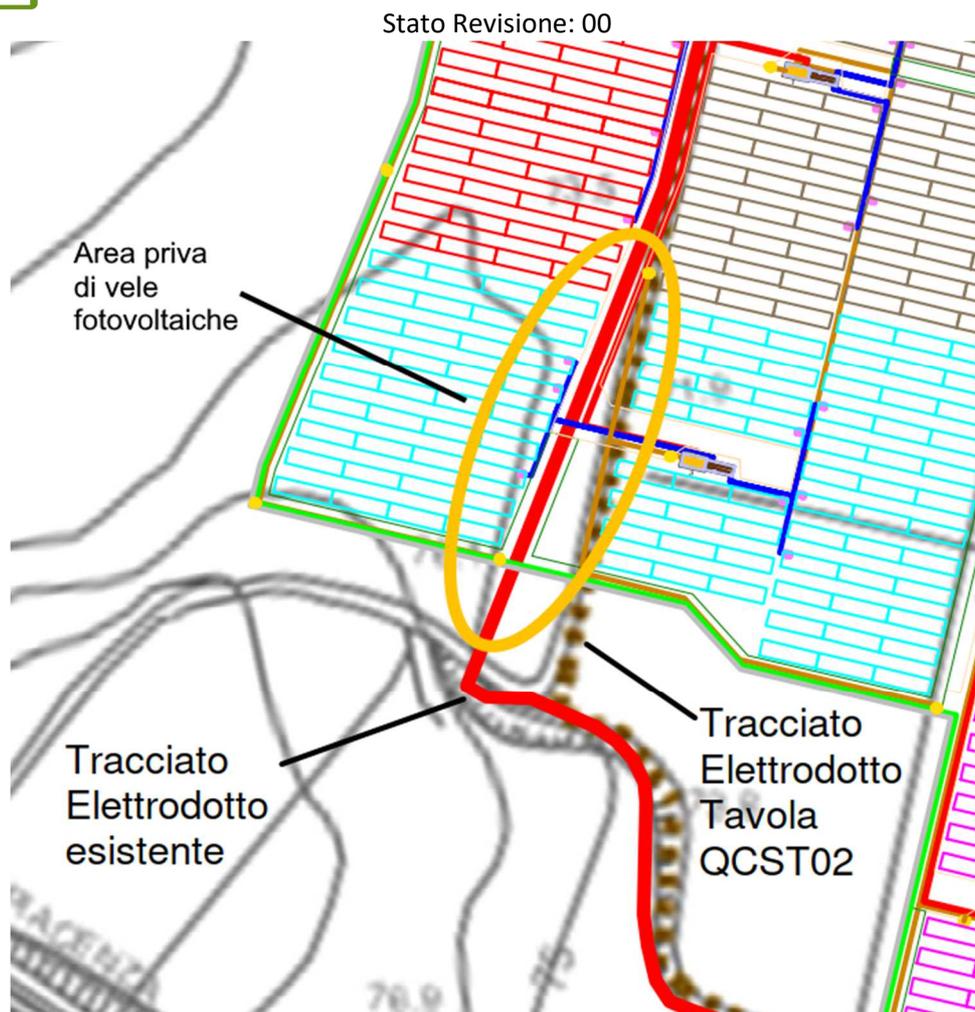


Figura 1. Rappresentazione del tracciato dell'elettrodotto in progetto (linea tratteggiata marrone) così come rappresentato indicativamente sulla Tavola QCST02 del PSC del Comune di Castel San Giovanni; rappresentazione del tracciato dell'elettrodotto effettivamente realizzato (linea rossa continua); rappresentazione dell'area priva di vele fotovoltaiche a tutela della fascia di rispetto dell'elettrodotto.

Si predispongono la **Tavola 15 [prot. TAV-30_22-12-20_IFV1-00]** dove viene rappresentato il tracciato reale dell'elettrodotto MT del gestore su base catastale e il raffronto tra il tracciato reale e le indicazioni di tracciato contenute nella Tavola QCST02 del PSC del Comune di Castel San Giovanni.

Con riferimento all'indicazione della presenza di una cabina MT individuata nella tavola QCST02 e indicata da un quadrato rosso si porta all'attenzione il fatto che tale cabina non sia mai stata realizzata.

A supporto, si fornisce nel seguito un estratto dell'ortofoto AGEA 2020 reperibile sul Geoportale di Regione Emilia Romagna, da cui è possibile evincere che la cabina MT a servizio del gestore di rete indicata nella Tavola QCST02 del PSC non sia stata realizzata.



Tavola QCST02
 Quadro conoscitivo
 del PSC del Comune
 di Castel San Giovanni

Ortofoto AGEA 2020
 Geoportale
 Regione Emilia Romagna

Figura 2. Raffronto tra Tavola QCST02 del PSC del Comune di Castel San Giovanni e ortofoto AGEA 2020 del Geoportale di Regione Emilia Romagna

La configurazione del campo fotovoltaico presentata nel progetto prevede la localizzazione della cabina di ricezione/consegna nella medesima posizione evidenziata sulla Tavola QCST02. Tale localizzazione è stata concordata con il gestore per:

- consentire un facile accesso da parte del personale di e-distribuzione
- minimizzare la lunghezza delle opere di connessione per la rete.

6 PUNTO 5

“Evidenziare se nell’intorno dell’area in progetto sono presenti progetti approvati e/o esistenti valutandone l’effetto di cumulo.”

Con riferimento alla richiesta contenuta nel punto 5, viene portata all’attenzione la posizione di un impianto fotovoltaico a terra che si trova ad una distanza inferiore ad 1 km dal perimetro del futuro impianto fotovoltaico Berlasco.

L’immagine seguente mostra la localizzazione del futuro impianto fotovoltaico Berlasco e il limite della relativa fascia di 1 km individuata nel punto 4.1 dell’allegato al Decreto 30 marzo 2015 su ortofoto AGEA 2020. Dall’immagine si evince che l’impianto fotovoltaico esistente ricada all’interno di tale fascia.

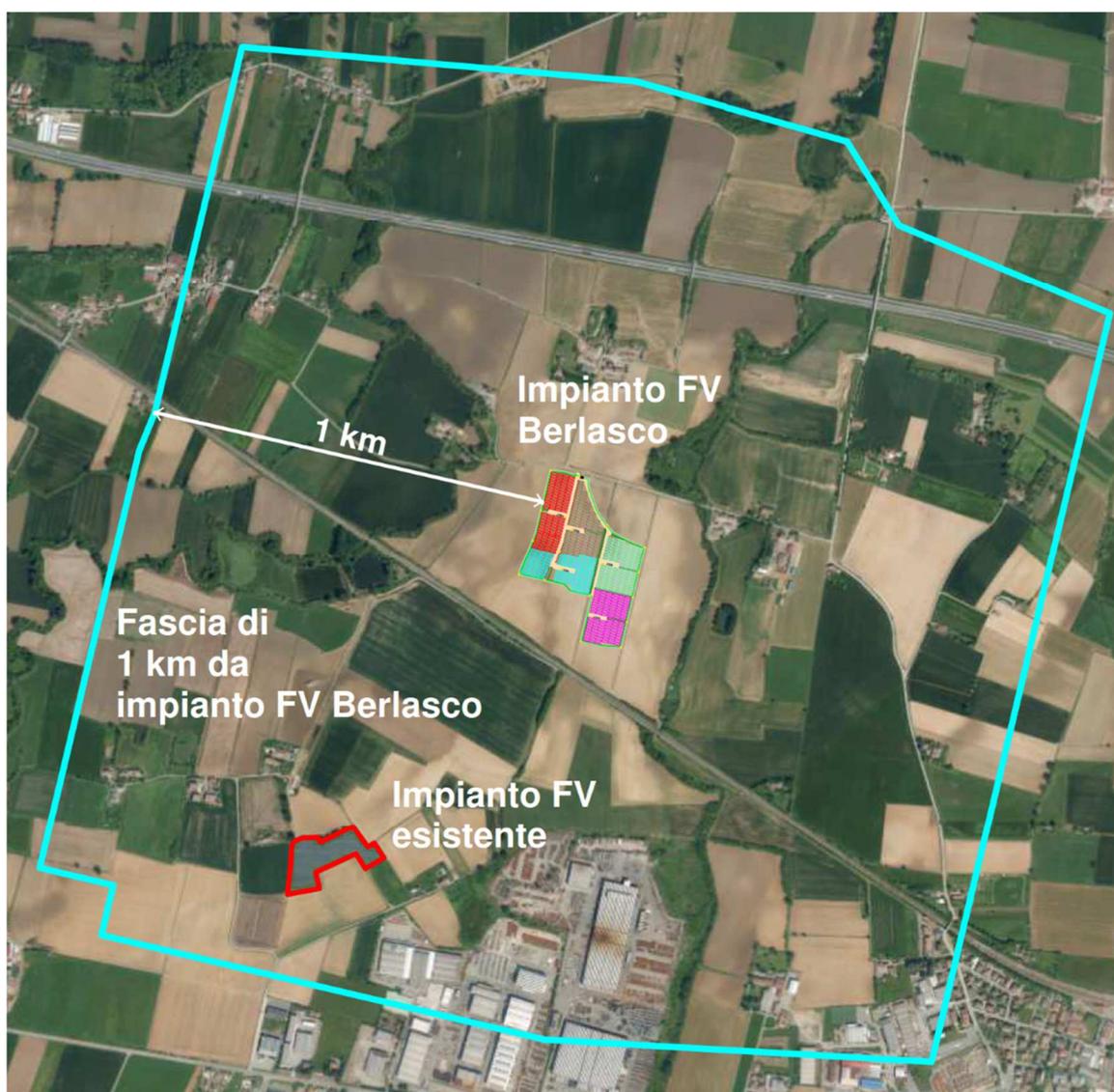


Figura 3. Rappresentazione della fascia di 1 km dall'impianto fotovoltaico Berlasco su ortofoto AGEA 2020

Stato Revisione: 00

Nonostante la relativa vicinanza non sono prevedibili effetti cumulativi che possano aggravare gli impatti ambientali dei due impianti.

Si può notare infatti che, come è stato evidenziato dallo Studio Preliminare Ambientale presentato, gli unici impatti potenzialmente significativi - per quanto di lieve entità e per i quali sono state previste misure di mitigazione - della realizzazione del progetto in esame sono legati alla fase di cantiere. Poiché l'impianto esistente è già stato realizzato e le operazioni di cantiere sono già state completate, il cumulo di effetti negativi di questo tipo risulta nullo.

Per quanto riguarda la fase di esercizio non sono stati evidenziati impatti significativi, anche a fronte di semplici misure di mitigazione già integrate nel progetto. L'impianto esistente, nonostante la vicinanza, risulta territorialmente separato dall'area del nuovo progetto in quanto collocato oltre la linea ferroviaria e in prossimità di un'area industriale per cui non si rileva continuità né dal punto di vista paesaggistico né per gli spostamenti della fauna selvatica.

Si può concludere che la presenza dell'impianto preesistente nel raggio di un km non comporti cumulo significativo di impatti ambientali.

7 ALLEGATI

Relazione idraulica

Tavola 15: Raffronto tracciato reale elettrodotto MT con Tavola QCST02 del PSC

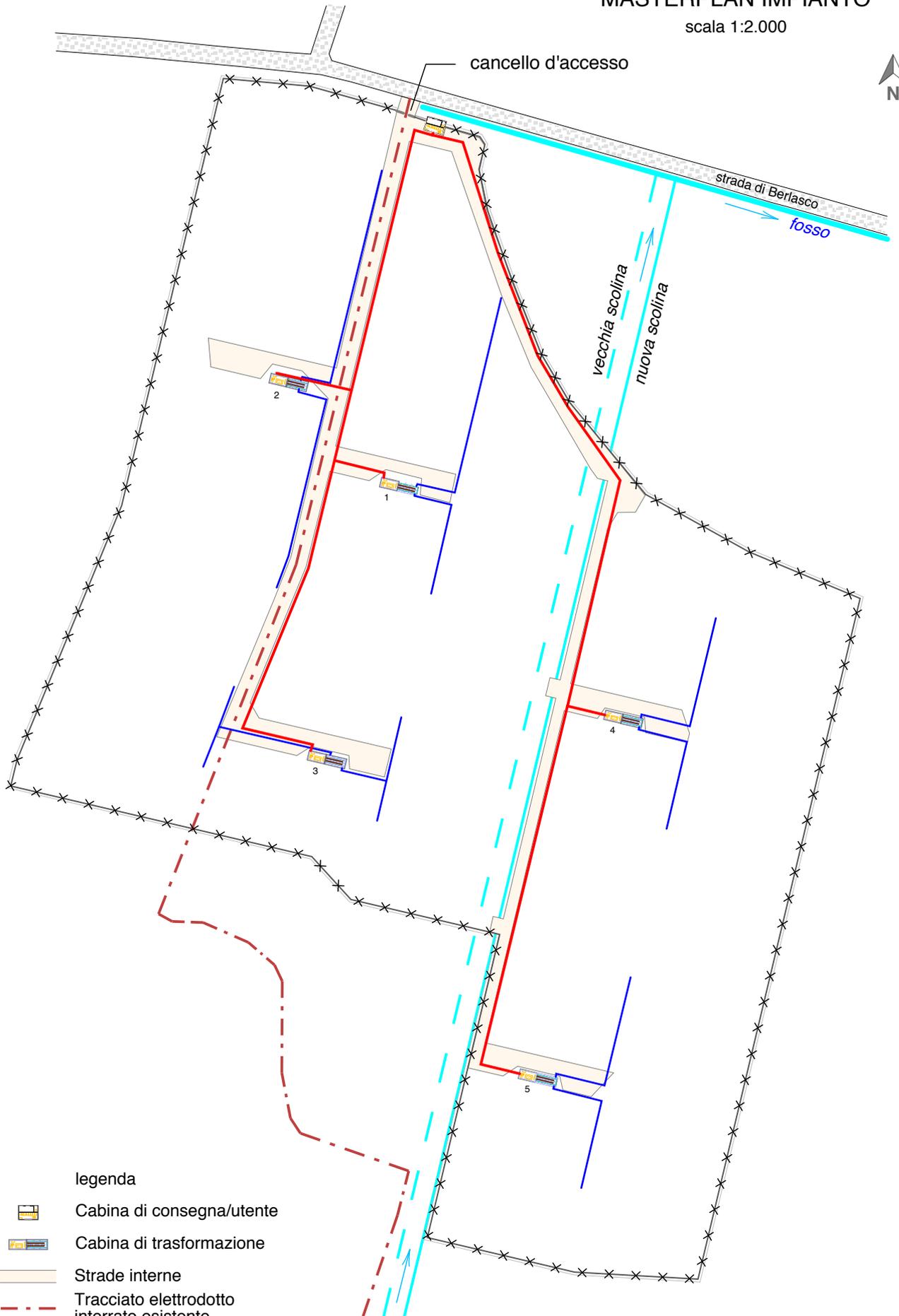
8 APPENDICE

Sono di seguito forniti:

- Masterplan impianto
- Sezioni tipo delle trincee di posa degli elettrodotti
- Zone di riutilizzo delle terre di scavo

MASTERPLAN IMPIANTO

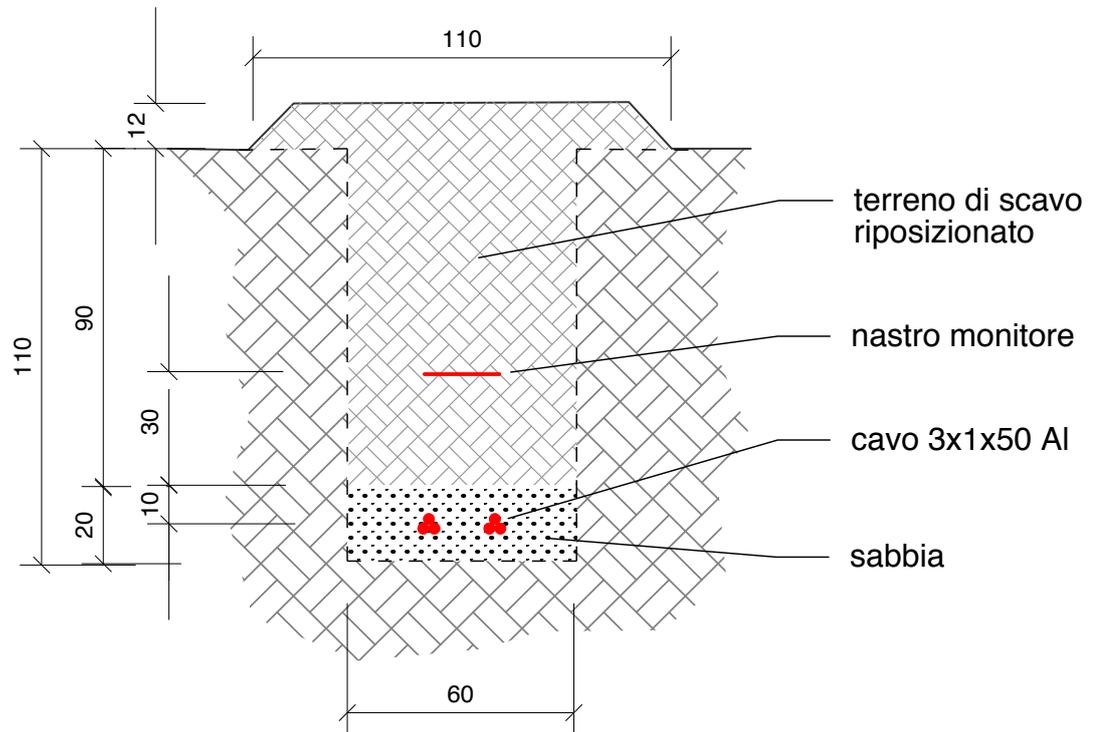
scala 1:2.000



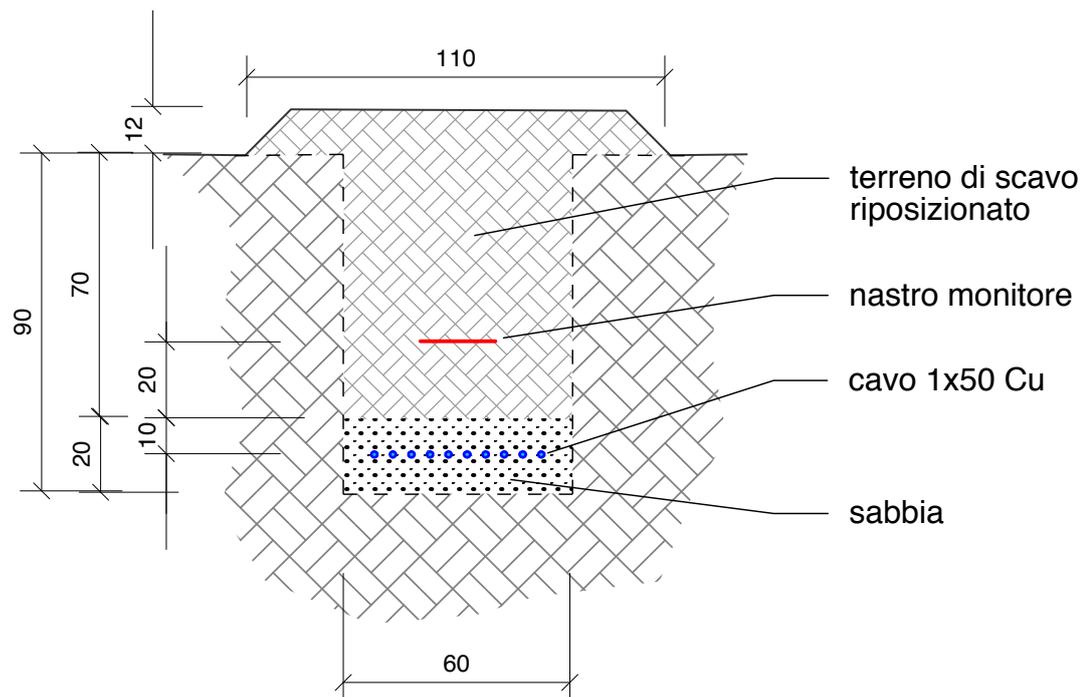
legenda

-  Cabina di consegna/utente
-  Cabina di trasformazione
-  Strade interne
-  Tracciato elettrodotti interrato esistente
-  Elettrodotti BT
-  Elettrodotti MT
-  Recinzione

Sezione tipo della trincea di posa dell'elettrodotto MT

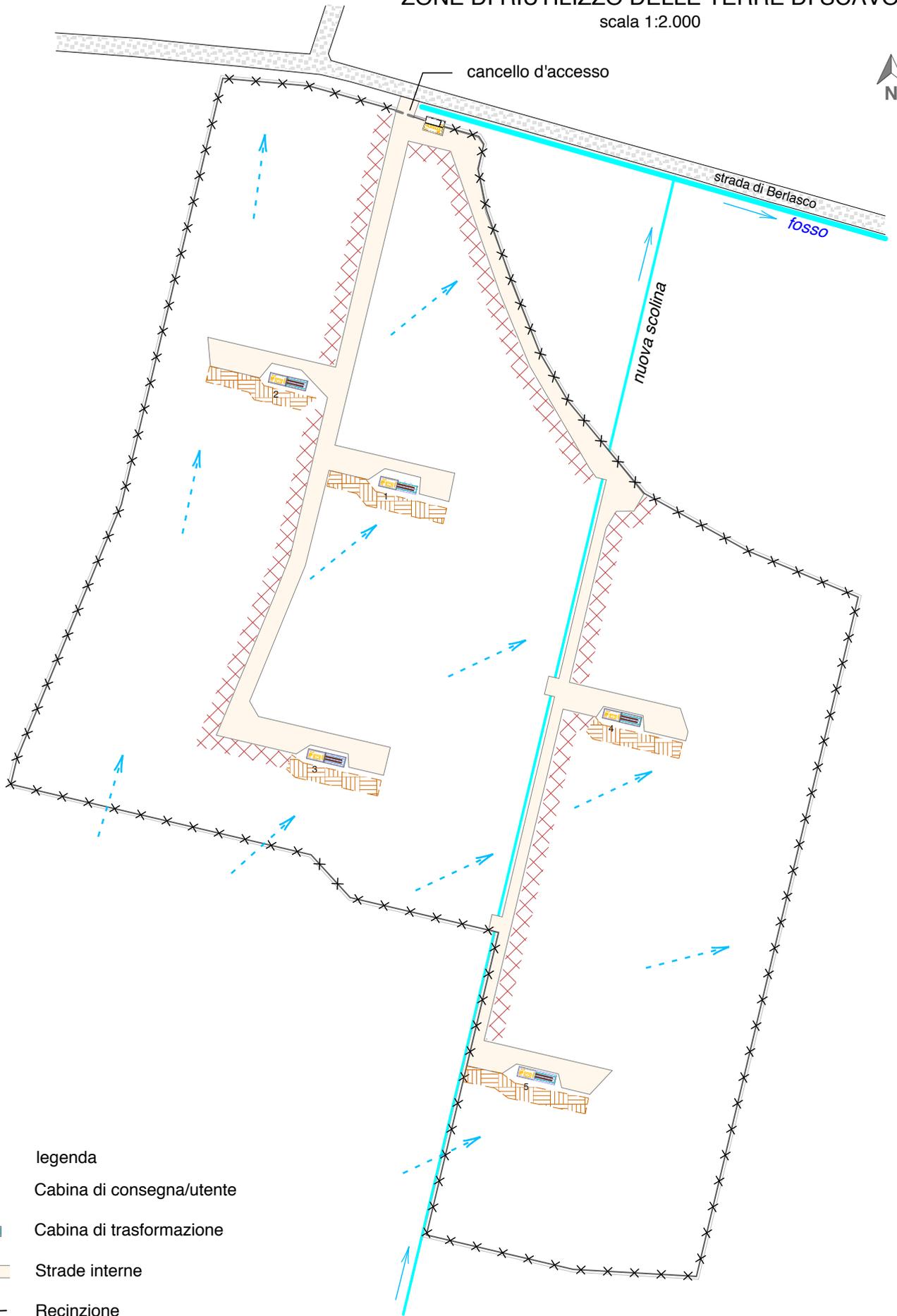


Sezione tipo della trincea di posa dell'elettrodotto BT



ZONE DI RIUTILIZZO DELLE TERRE DI SCAVO

scala 1:2.000



legenda

-  Cabina di consegna/utente
-  Cabina di trasformazione
-  Strade interne
-  Recinzione
-  Pendenza del terreno e senso di deflusso delle acque meteoriche
-  Fascia di stesura e livellamento del terreno di scavo derivante dalla formazione della viabilità (h ≤ 20 cm)
-  Terrapieno diversivo per il deflusso delle acque meteoriche a monte delle cabine di trasformazione (h ≤ 50 cm)